



**APAT**

*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*



*REGIONE LAZIO  
Assessorato Ambiente*

## **COMUNICATO STAMPA**

### **Presentata l'indagine radon nelle province di Roma e Viterbo**

**Roma, 27 gennaio 2005**

E' stata presentata a Roma, presso la sede della Regione Lazio, l'indagine sulla presenza del radon nella regione, organizzata dall'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici in collaborazione con la Regione Lazio.

L'indagine, che sarà avviata nei comuni delle province di Roma e Viterbo, vuole individuare le zone di queste province ad elevata probabilità di altre concentrazioni di radon. Il progetto richiede il posizionamento di rilevatori di radon – dosimetri – nei luoghi di residenza. Questi dispositivi, piccoli e molto semplici, ma estremamente sensibili al radon, permettono di registrare la presenza del gas nel tempo all'interno del sito in cui sono stati posizionati. Le misure saranno applicate ad un totale di circa 3000 abitazioni.

Il radon è un gas radioattivo proveniente dal suolo che si accumula nei luoghi chiusi, case, scuole, ambienti di lavoro e la sua concentrazione è molto variabile sia in termini temporali che spaziali. L'effetto sanitario legato all'esposizione di questo gas consiste nell'aumento del rischio di insorgenza di tumore polmonare e, dopo il fumo di sigaretta, costituisce la seconda causa di decesso per questa patologia, come afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha inserito il radon tra gli agenti cancerogeni. Per i luoghi di lavoro la legislazione italiana ha fissato un livello di azione di 500 Bq/m<sup>3</sup> superato il quale sono obbligatori interventi per la valutazione del rischio e la eventuale bonifica.

Per le abitazioni la Commissione Europea ha fissato un livello di azione di 400 Bq/m<sup>3</sup> per edifici esistenti e 200 Bq/m<sup>3</sup> per edifici in costruzione, come parametro di progetto superati i quali sono raccomandate azioni di bonifica.

L'indagine, oltre ad adempiere ad un preciso obbligo di legge, permetterà di caratterizzare il territorio comunale; inoltre gli elementi conoscitivi emersi saranno basilari per attuare una politica mirata alla prevenzione e protezione dei lavoratori e della popolazione dai rischi derivanti dall'esposizione al radon.

Essa, si inserisce in una serie di progetti finanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Erano presenti Manlio Mondino, Dirigente area conservazione qualità dell'ambiente della Regione Lazio, Sergio Cerradini dell'ARPA Lazio, insieme a Giancarlo Torri, Responsabile del Servizio controllo radiazioni ambientali dell'APAT. Molto importante la presenza alla riunione dei rappresentanti di oltre 100 Comuni che saranno interessati dall'indagine.

Roma, 27 gennaio 2005